

Millennials, è qui la festa L'hotel diventa social

Connessioni veloci, spazi condivisi, eventi: il turismo giovane

il caso

FRANCESCO OLIVO

Cercano spazi da condividere, persone da incontrare, stanze colorate, connessioni veloci e comode: le possono trovare in un hotel tradizionale? A prima vista si direbbe di no, ma le cose stanno cambiando. Anche le grandi catene si stanno adeguando ai gusti dei Millennials, la generazione under 30 che viaggia tanto, ma lo fa in un modo diverso dal passato. A togliere polvere dai cari vecchi alberghi sono state le cifre, davvero allarmanti per il settore: il 75% dei giovani quando dorme fuori casa prenota su Airbnb o su piattaforme simili. Così, parallelamente alle battaglie di categoria sulle regole da imporre alla sharing economy, i grandi gruppi hanno cominciato ad adeguare le proprie strutture al mondo che cambia.

L'Hilton ringiovanito

La rivoluzione è talmente disruptiva che persino Hilton,

sinonimo antico di alberghi importanti e seriosi, ha deciso di darsi un po' di colore e non per modo di dire. La nuova collezione di alberghi Tru by Hilton innova completamente lo stile della casa: lobby aperta a tutti, perfetta per socializzare, per riposarsi, per incontri di lavoro informali, una parete digitale per i social network, un bar aperto 24 ore con prodotti biologici e persino una play zone, con giochi da tavola e schermi giganti. Le stanze ipertecnologiche e con pochi fronzoli, i prezzi sono bassi, massimo cento dollari e la palestra non mancherà mai. Non si tratta di un esperimento: ne apriranno presto 130 tra Canada e Stati Uniti, il primo a San Francisco alla fine del 2016 e lo sbarco in Europa è contemplato nei piani. Il fenomeno è tutt'altro che di nicchia: «Abbiamo calcolato che ci sono 18 milioni di potenziali clienti che cercano questo», racconta Alexandra Jaritz, responsabile del brand.

Prima gli indipendenti

«I primi ad adeguarsi sono stati gli hotel indipendenti, specie quelli americani - spiega Mario Cardone, consulente e fondatore di Alliance for Hospita-

lity - poi, più recentemente, ciascuna delle grandi catene ha creato una linea ad hoc». Gli esempi sono tanti, anche in Italia: Marriott ha aperto il Moxy a Malpensa, dove la camera si apre con lo smartphone invece della chiave. Vicino all'altro aeroporto, Linate, ha aperto Espresso Hotel, il primo a dichiararsi social praticamente dall'insegna.

I giovani ricchi

L'acronimo Henry, descrive il cliente a cui si rivolgono molti dei nuovi nati: High Earning, Not Rich Yet (alti guadagni, ma non ancora ricco). Chi va alla ricerca di questi nuovi spazi, infatti, non è più solo il viaggiatore che vuole risparmiare, al contrario c'è una fascia di giovani molto abbienti, disposti a spendere, ma non più negli hotel vecchia maniera. «L'idea dei ragazzi in viaggio con il sacco a pelo talvolta è fuorviante - prosegue Cardone - e questa proliferazione di alberghi con nuovi standard è una risposta a una domanda finora inevasa».

Due esempi: la catena spagnola Meliá, ha aperto la linea Me (si legge all'inglese), a Milano l'unico italiano, stanza super accessoriate, costose e molto alla moda. I Me ospitano

feste (quelle sulla terrazza di Plaza Santa Ana a Madrid sono già leggenda in città) e in generale una clientela che vuole divertirsi. Stesso concetto ha spinto Westin ad aprire gli hotel W, il più noto è la vela di Barcellona, l'ultimo è stato inaugurato da poco ad Amsterdam: bar di tendenza, feste in piscina, corridoi psicodelici, stanze colorate e carissime. Più economiche, ma altrettanto alla moda le stanze di aLoft (anche qui, niente più chiave, la porta si apre con lo smartphone), il nuovo brand di Starwood, che punta forte sul bar aperto 24 ore e si mette in vetrina su Facebook.

Il maggiordomo 2.0

L'influenza della sharing economy è evidente anche nella scelta di Room Mate, originale catena spagnola con alberghi anche in Italia, che ha creato BeMate, una piattaforma che affitta appartamenti selezionatissimi («ne scartiamo quattro su cinque» raccontano nel quartier generale Madrid) e con un «city mate» a disposizione per gli ospiti, una sorta di maggiordomo 2.0, sempre reperibile, che consiglia dove fare la spesa, trova una baby sitter e la farmacia aperta di notte.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

I nuovi standard

Stanze senza scrivania

Tanto il pc si usa ovunque, anche sul letto

Check-in sui social network

Scompare il classico bancone della reception

Ristorante: via i tavolini

Sostituiti da grandi tavolate

Aree comuni più grandi

per socializzare, per incontri di lavoro informali, magari una play zone, con giochi da tavola e schermi giganti

Hoi Polloi

Ace è una catena americana fondata nel 1999 a Seattle da Alex Calderwood, e sbarcata in Europa solo in Inghilterra: l'hotel dell'East London è il più trendy del momento

Festaioli

La catena spagnola Melià ha aperto la linea Me che ospita feste (quelle sulla terrazza di plaza Santa Ana a Madrid sono già leggenda in città)



Under 30

Biologici

La nuova collezione di alberghi Tru by Hilton innova completamente lo stile: lobby aperta a tutti, parete digitale per i social network, bar biologico aperto 24 ore



Smart

Marriott ha aperto il Moxy a Malpensa, dove la camera si apre con lo smartphone invece della chiave e precedenza assoluta viene data ai servizi on line



Accessoriati

BeMate affitta alloggi con un «city mate» a disposizione per gli ospiti, sorta di maggiordomo 2.0

